Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 34

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 24 luglio 2008

INDICE

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali . . . . . *Pag.* 13
3ª - Affari esteri . . . . . » 17
5ª - Bilancio . . . . . » 23
7ª - Istruzione . . . . . » 28
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . . » 32
11ª - Lavoro . . . . . » 34
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . . » 37

Commissioni riunite

7ª (Istruzione) e 10ª (Industria, commercio, turismo) . . *Pag.* 3

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . . *Pag.* 41
Per la sicurezza della Repubblica . . . . . » 43

Sottocommissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali - Pareri . . . . . *Pag.* 44

CONVOCAZIONI . . . . . *Pag.* 46

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

COMMISSIONI 7ª e 10ª RIUNITE

7ª (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

10ª (Industria, commercio, turismo)

Giovedì 24 luglio 2008

3ª Seduta

Presidenza del Presidente della 7ª Commissione
POSSA

indi del Presidente della 10ª Commissione
CURSI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il direttore per l'energia dell'Euratom, dottor Octavi Quintana Trias, nonchè il professor Bruno Coppi, esperto di fisica dei plasmi del Massachusetts Institute of Technology, accompagnato dal dottor Gilberto Faelli, dalla professoressa Franca Magistrelli, dall'ingegner Silvio Migliori, dalla dottoressa Gianna Milano, nonchè dal dottor Maurizio Samuelli.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo e del segnale audio per le audizioni all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove le Commissioni riunite convengano, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Convengono le Commissioni riunite.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle ricerche italiane relative alla fusione nucleare: audizione del Direttore per l'energia dell'Euratom e del professor Bruno Coppi, esperto del Massachusetts Institute of Technology (MIT)

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 17 luglio scorso.

Il presidente della 7ª Commissione, senatore POSSA, nell'introdurre il dottor Quintana Trias, direttore per l'energia dell'Euratom, rammenta che l'indagine conoscitiva in titolo è stata deliberata congiuntamente dalle Commissioni istruzione e industria per approfondire i profili della fusione nucleare con riguardo sia alle attività di ricerca, sia alle ricadute nel settore industriale.

Prende la parola il direttore per l'energia dell'Euratom, dottor QUINTANA TRIAS, il quale esprime un apprezzamento preliminare per l'approvazione in prima lettura presso il Senato del Trattato di Lisbona, avvenuto nella seduta di ieri. Con riguardo al programma europeo sulla fusione, comunica che l'obiettivo di lungo periodo è la creazione di reattori prototipo per centrali elettriche sicure, sostenibili, rispettose dell'ambiente ed efficienti sul piano economico. In tale contesto giudica ITER e DEMO essenziali, a cui devono affiancarsi altre macchine satelliti, nonché ricerche sui materiali.

Detto programma è un esempio positivo di forte integrazione tra tutti i Paesi europei e di collaborazione a livello internazionale ed è coordinato dalla Commissione europea. Descrive poi i caratteri dell'impresa comune europea istituita per il programma ITER denominata *Fusion for energy* (F4E), i cui membri sono l'Euratom, i Paesi europei, nonché quelli associati nel settore della fusione nucleare, istituita nel quadro degli obiettivi comunitari.

Tiene altresì a precisare che la Commissione stringe rapporti bilaterali con tutte le associazioni e che esiste una struttura di coordinamento denominata *European fusion development agreement* (EFDA), la quale svolge compiti nella fisica e nelle tecnologie emergenti, nel programma di ricerca del JET, nonché nei progetti internazionali.

Dopo aver dato conto delle associazioni che partecipano al programma della fusione – generalmente una per Paese tranne la Germania che ne ha due – delinea le attività in corso in relazione ad ITER, come ad esempio la preparazione del sito, le iniziative di *Broader approach* con il Giappone nonché le ricerche collaterali al funzionamento di ITER. A ciò si aggiungono la costruzione del reattore dimostrativo (DEMO) e le ricerche sulle prospettive a lungo termine dell'energia da fusione, imperniate sulla realizzazione di macchine complesse come lo Stellarator, sulle teorie e i modelli del plasma e sugli aspetti socio-economici. In proposito, comunica che gli stanziamenti di bilancio per il periodo

2007-2011 sono pari a circa due miliardi di euro, che rappresentano quasi il 40 per cento delle spese per ricerca.

Dà indi conto dello *Strategic energy technology plan* (Piano SET), approvato dal Consiglio europeo, con cui è stato riconosciuto ufficialmente il contributo che la fusione può dare al problema energetico europeo. Illustra inoltre in dettaglio il progetto ITER, che si propone di dimostrare la fattibilità scientifica e tecnologica della fusione e può contare su una ripartizione di costi che vede l'Europa farsi carico di quasi il 50 per cento delle spese, di cui il 20 per cento sostenute dalla Francia in qualità di Stato ospite della macchina.

Esamina quindi i componenti di ITER, alla cui realizzazione ha partecipato in maniera attiva l'Europa, dando altresì conto dell'attuale stato di avanzamento del progetto, rispetto al quale è stato predisposto il sito, sono cominciati gli spostamenti di terra per la piattaforma di base, sono stati ottenuti permessi di costruzione, sono stati siglati i primi accordi di fornitura, mentre sono tuttora in corso i lavori di adattamento stradale e le procedure di *licensing*.

Puntualizza poi che il massimo organo decisionale di ITER ha approvato le nuove specifiche di progetto nonché la nuova pianificazione per il primo plasma nel 2018, individuando al contempo un gruppo di esperti internazionali, guidati dal dottor Briscoe, per la nuova stima delle risorse necessarie.

Si sofferma dunque sulle attività – coordinate dall'impresa comune europea F4E – incluse nel *Broader approach* con il Giappone, inerenti fra l'altro le ricerche sui materiali e la creazione di una macchina satellite di ITER (JT-60SA) il cui disegno è stato ideato da un esperto italiano, l'ingegner Barabaschi. In merito alla F4E comunica che da marzo 2008 essa gode di autonomia finanziaria, potendo contare su un adeguato contingente di personale e su un *budget* di 240 milioni di euro; dà indi conto delle attività svolte da detta impresa comune in relazione al *Broader approach.*

Tiene poi a porre in evidenza il contributo italiano al progetto, rispondendo anche ad una sollecitazione del presidente della 10ª Commissione CURSI, sottolineando che gli operatori italiani rappresentano circa la metà del contingente che coordina e che ai vertici dei principali progetti ci sono esperti italiani. Precisa dunque che il contributo dell'Italia è uno dei più cospicui, considerato che essa ha svolto un ruolo cruciale per il successo dei negoziati che hanno condotto alla scelta del sito per la realizzazione della macchina. La partecipazione italiana, prosegue il dottor Quintana Trias, si avvale dei principali enti di ricerca e riguarda quasi tutte le attività connesse ad ITER.

Fa presente altresì che su impulso italiano è stata avanzata la proposta di un nuovo tokamak satellitare denominato FAST, a complemento di ITER, oggetto di valutazione da parte della Comunità in seguito ai risultati della revisione e dei vincoli finanziari relativi al VII e all'VIII Programma quadro. L'apporto italiano è inoltre pari quasi al 25 per cento di quello europeo rispetto al *Broader approach* ed è rilevante anche sul piano indu-

striale, dato il coinvolgimento di grandi imprese, tra cui l'Ansaldo Ricerche e la KME Italy Spa.

Avviandosi alla conclusione, rimarca il ruolo guida dell'Europa e le caratteristiche innovative del programma comunitario sulla fusione dal punto di vista dell'integrazione del Paesi membri, sottolineando peraltro che è realistico ipotizzare l'uso di energia elettrica da fusione tra circa trent'anni. Occorre comunque a suo avviso un sostegno politico costante atteso che si tratta di ricerche a lungo termine, le quali necessitano di programmi di accompagnamento. Manifesta infine particolare apprezzamento per l'iniziativa delle Commissioni riunite del Senato, che testimonia l'attenzione italiana al tema nella prospettiva di un pieno collegamento degli interessi nazionali con quelli europei.

Il presidente della 10ª Commissione CURSI ringrazia il dottor Quintana Trias per l'esaustiva relazione resa ed esprime soddisfazione per il ruolo che l'Italia sta svolgendo nei programmi internazionali di ricerca per lo sviluppo della fusione nucleare. Evidenzia che tali programmi rappresentano un importante fattore di progresso per il comparto industriale e chiede alcuni chiarimenti in merito ai Paesi extra europei che hanno avviato analoghi investimenti nel settore della fusione nucleare.

Il dottor QUINTANA TRIAS ricorda che gli Stati Uniti hanno già avviato da diversi anni dei programmi relativi alla fusione ed osserva come anche la Cina, che probabilmente entro il 2020 diventerà la prima potenza nucleare su scala mondiale, sta investendo in progetti di ricerca per lo sviluppo della fusione. Rileva inoltre che, oltre al Giappone e all'India, anche i Paesi produttori di petrolio stanno orientando i propri investimenti nel settore dell'energia nucleare da fusione.

Il senatore ASCIUTTI *(PdL)* chiede alcune delucidazioni in merito ai tempi di realizzazione del programma europeo sulla fusione e sui risultati fino ad ora conseguiti che, secondo quanto emerge dalla relazione svolta dal dottor Quintana Trias, dovrebbero infondere un clima di ottimismo.

Il dottor QUINTANA TRIAS ricorda gli importanti risultati fino ad ora raggiunti, pur riconoscendo che si è verificato un aumento dei costi rispetto a quanto stimato nella fase di predisposizione del progetto. Rammenta, a tale proposito, i numerosi problemi tecnici che debbono quotidianamente essere superati per la realizzazione del programma ed auspica che vi sia un maggiore sostegno politico, a cui segua un adeguato sostegno finanziario, affinché si possano conseguire gli obiettivi fissati. Evidenzia, da ultimo, che il costo complessivo per la realizzazione del progetto ITER è equivalente a circa l'intera bolletta energetica pagata dal continente europeo in una giornata.

Il senatore VETRELLA *(PdL)* chiede spiegazioni merito ai profili organizzativi del programma ITER, con particolare riguardo alla figura del *program manager*, nonché sulla eventuale presenza di un comitato di esperti, scelti a livello internazionale, che possano giudicare i progressi compiuti nel percorso di ricerca. Ricorda quindi la sua precedente esperienza nel settore spaziale e chiede alcuni ulteriori chiarimenti sui successivi passaggi dell'evoluzione tecnologica nell'ambito del programma europeo di ricerca sulla fusione, paventando il rischio che l'attuale approccio di sistema sottenda soprattutto l'interesse delle imprese.

Il dottor QUINTANA TRIAS fornisce le informazioni richieste con particolare riguardo al direttore generale di ITER e ricorda che il programma prevede che ogni Stato membro possa liberamente decidere il contributo che intende fornire.

Con riferimento agli *step* tecnologici, ricorda che vi è l'apposita Agenzia F4E, con sede a Barcellona, a cui sono affidati i relativi compiti di valutazione ed analisi.

Il presidente POSSA domanda quale contributo possa fornire il nuovo tokamak satellite FAST e quali variazioni possano subire i costi per la realizzazione del programma europeo a seguito del *design review* del 2007. Dopo aver chiesto se i dati di progetto sono rimasti invariati, si sofferma infine sulla opportunità di audire il responsabile delle attività DEMO.

Il dottor QUINTANA TRIAS asserisce che non è in grado di fornire specifiche tecniche ulteriori su FAST.

Quanto ai dati di progetto di ITER, dichiara che l'obiettivo di ottenere un rapporto Q=10 resta invariato anche nel *design review*; si sofferma quindi sui costi che il programma dovrà affrontare in futuro i quali, probabilmente, risulteranno più elevati rispetto a quelli previsti; tale aumento, tuttavia, allo stato attuale risulta difficilmente quantificabile.

Giudica, infine, opportuna una eventuale audizione da parte delle Commissioni riunite, nell'ambito dell'indagine conoscitiva in corso, del responsabile delle attività DEMO.

Il presidente della 10ª Commissione CURSI ringrazia il dottor Quintana Trias e lo congeda. Dà indi la parola al professor Coppi del *Massachusetts Institute of Technology* (MIT).

Il professor Bruno COPPI, dopo aver presentato i suoi accompagnatori illustrandone i rispettivi, prestigiosi *curricula*, afferma anzitutto di non ritenere veritiere alcune delle affermazioni rese nel corso delle audizioni già svolte dalle Commissioni riunite nel corso dell'indagine conoscitiva in titolo.

Si sofferma poi sui motivi che inducono a studiare la fusione nucleare controllata, in termini di descrizione di fenomeni collettivi, di produzione di energia, nonché di applicazione in altri settori come lo spazio e l'astrofisica, e rende alcuni esempi di tecnologie avanzate con particolare riferimento ai magneti, ai superconduttori e ai materiali per alti flussi termici.

Chiarisce indi che vi sono diversi tipi di reattori a fusione possibili, di quello basato sulla reazione deuterio-trizio è solo un esempio, e riferisce sulle diverse alternative descrivendo altresì i reattori ibridi, sia da fusione che da fissione.

Nel sottolineare l'opportunità di diversificare le ricerche, precisa tuttavia che la prova scientifica di fattibilità di un reattore a fusione, capace di produrre energia, è il raggiungimento delle condizioni di accensione, là dove il fattore Q equivale all'infinito, non certo a 10, ammesso che l'esperimento ITER lo raggiunga. Invece, non si è ancora riusciti a realizzare regimi di plasma veramente adatti ad un reattore, né sono stati eseguiti gli esperimenti cruciali, mentre sono state devolute molte risorse che incontrano solo l'interesse delle grandi burocrazie.

Egli afferma poi che un solo esperimento che usi il trizio per studiare il processo di autoriscaldamento del plasma non è sufficiente e che occorre assolutamente una maggiore integrazione con la comunità scientifica internazionale, al più alto livello.

Il raggiungimento delle condizioni di accensione, prosegue il professor Coppi, è del resto necessario perché altrimenti la resa energetica sarebbe troppo bassa, né si apprenderebbe a controllare il plasma nell'ottica di comprendere i fenomeni collettivi dominanti che, in tali condizioni, potrebbero limitarne il rendimento.

Dopo aver sostenuto che la macchina JET non riproduce affatto le condizioni di ITER e che un fattore Q=10 non è sufficiente al reattore, egli illustra quindi il funzionamento delle macchine Alcator e Frascati Torus, sottolineando le differenze fra macchine di grandi e di più piccole dimensioni, queste ultime non molto amate dalla burocrazia.

Si sofferma poi sull'esperimento Ignitor, sottolineando l'importanza della fisica del reattore. In proposito, egli sottolinea come esso assicuri un regime di plasma ideale e utilizzi tecnologie ben sperimentate per ottenere alti campi magnetici con dimensioni compatte. Puntualizza altresì che esso è volto a raggiungere l'ignizione a temperature relativamente basse. Dopo aver dato conto dei parametri della macchina e in particolare dei suoi eccellenti coefficienti di sicurezza, fa presente che essa è pronta per la costruzione complessiva. Essa non è stata peraltro allestita negli Stati Uniti perché, sull'onda degli ottimi risultati di Frascati Torus, l'Italia sembrava il luogo di realizzazione ideale. Né egli nutre alcun pentimento al riguardo.

Passando a commentare l'esperimento ITER, egli tiene poi a stigmatizzare la non veridicità di alcune affermazioni disponibili sul sito internet dell'Enea, fra cui quella che la macchina avrebbe il compito di dimostrare la fattibilità scientifica e tecnologica della fusione come fonte di energia.

Nega altresì che per mantenere il controllo della fusione occorra tenere il valore di Q fra 10 e 100, anziché portarlo all'infinito. Si tratta peraltro, prosegue, di un esperimento in corso, in ordine al quale occorre valutare la ragionevolezza dei costi e dei tempi di realizzazione.

Dopo aver fatto un raffronto fra ITER e Ignitor, illustra quindi il cosiddetto «precipizio di ITER», secondo cui se la macchina non raggiunge i 15 mega ampere, precipita, facendo registrare fattori Q molto bassi. Qualora invece li raggiunga, si verifica una forte instabilità. Si tratta perciò di un chiaro *show stopper* dell'esperimento, nonostante il presidente del CNR Maiani abbia negato che ce ne siano.

Egli riporta indi alcuni commenti di studiosi stranieri, nonché della stampa estera, secondo cui è preferibile non avere fretta di raggiungere la fusione, concentrando invece gli sforzi sull'accensione, i costi complessivi di ITER sarebbero comunque assai superiori al previsto e i tempi non sarebbero inferiori al secolo. Inoltre, il *General accounting office* statunitense ha espresso un'opinione fortemente critica sul progetto, tanto che il Congresso ha negato il finanziamento per il 2008 (pur avendolo in seguito in parte ripristinato).

Comunica altresì che il consiglio di ITER ha approvato alcuni cambiamenti al progetto iniziale, nonché uno slittamento di due anni della tabella di marcia.

Il professor Coppi si esprime inoltre in senso nettamente contrario al progetto satellitare FAST ritenendo che sarebbe preferibile studiare il comportamento dei plasmi con una forte sorgente nucleare di riscaldamento interno anziché con sistemi di radiofrequenza esterni, atteso che i risultati previsti con questi ultimi sono già stati ottenuti con le macchine esistenti.

Reputa pertanto che occorra concentrarsi sull'accensione, su reattori che usino minori quantità di trizio, sulla produzione netta di energia, sulla prova dei materiali, sulle macchine di grandi dimensioni, sullo sviluppo di superconduttori capaci di resistere ad alto flusso, facendo fra l'altro tesoro dell'esperienza giapponese. In proposito, dà conto di una macchina avviata appunto dal Giappone, che ha aperto recentemente un nuovo spiraglio per raggiungere le condizioni di accensione oltre allo sfruttamento dei plasmi con alte densità e perciò sollecita una forte collaborazione fra i due Paesi.

Ricordando poi una sua analoga audizione presso la Commissione industria del Senato nel 1991, a seguito della quale gli fu rimproverato di non aver dato conto di tutti gli aspetti di questo genere di ricerche, il professor Coppi specifica poi che i presidenti dei maggiori enti coinvolti nel programma sull'energia nucleare provengono dall'ambiente accademico romano e che l'Italia è al diciassettesimo posto in Europa per quota di prodotto interno lordo (PIL) destinata a investimenti in ricerca e sviluppo.

Quanto al finanziamento del progetto IGNITOR, egli riferisce delle risorse stanziate, di cui sarebbe peraltro opportuno approfondire l'effettivo utilizzo. Al riguardo, riferisce di una interrogazione congiunta dei senatori Possa e Morgando presentata nella scorsa legislatura, a cui è stato risposto dal Governo in un modo che giudica non decoroso.

Egli si sofferma altresì sulle tematiche del credito scientifico e della proprietà intellettuale, sottolineando che non gli è stato ancora riconosciuto il merito di aver fatto partire la macchina di Frascati.

Conclude accennando ai presunti successi di Euratom.

Il presidente della 7ª Commissione POSSA ringrazia il professor Coppi per la sua lucida esposizione, dandogli atto della sua straordinaria conoscenza della fisica dei plasmi, che lo ha condotto anche a riconoscimenti *ad honorem*.

Seguono quesiti.

Il senatore VETRELLA *(PdL)* chiede anzitutto una documentazione scientifica di carattere specifico attraverso cui poter approfondire la materia. Rileva poi l'enorme responsabilità che ricade sul Parlamento, il quale non può esimersi dall'esprimere una parola chiara in ordine all'opportunità di proseguire o meno gli onerosi esperimenti in atto, soprattutto nella difficile congiuntura economica in corso, che impone riduzioni di spesa in tutti i settori. A seguito delle autorevoli opinioni manifestate in questa audizione, ritiene quindi indispensabile proseguire la riflessione delle Commissioni riunite al fine di rispondere nel modo più convincente ai legittimi quesiti del cittadino contribuente.

Il PRESIDENTE rassicura il senatore Vetrella in questo senso.

Il senatore ASCIUTTI *(PdL)* prende atto dell'esistenza di due scuole di pensiero assai divergenti, che impongono al Legislatore di approfondire ulteriormente la questione.

Chiede poi al professor Coppi come mai gli Stati Uniti partecipino comunque al progetto ITER sia pure nella percentuale del 9 per cento. In particolare, domanda se tale partecipazione sia dovuta ad una valutazione di opportunità, ovvero ad un giudizio effettivamente positivo sul programma.

Il presidente della 7ª Commissione POSSA – richiamandosi allo Stellarator giapponese – chiede la valutazione del professor Coppi sull'utilizzo dei materiali rispetto alle superfici delle macchine; domanda inoltre come giudichi l'iniezione di neutri in una situazione a bassissima densità.

Il professor COPPI risponde anzitutto al senatore Vetrella, dichiarandosi disponibile a trasmettergli tutta la documentazione necessaria. Quanto al progetto ITER, ritiene che non sarebbe corretto negarne totalmente la validità, atteso che si tratta di un esperimento di grandi dimensioni i cui esiti sono tuttora incerti. Occorre però avere presente che allo stato non vi è alcuna certezza dell'esito finale.

Risponde poi al senatore Asciutti sulla partecipazione degli Stati Uniti al programma, ricordando che esso ha all'origine propria una collaborazione russo-americana che risale ai tempi di Reagan e Gorbaciov. Successivamente, il progetto è stato ridimensionato ed ha visto la partecipazione attiva dell'Europa, mentre gli Stati Uniti si sono ritirati. In tempi più recenti, in concomitanza con l'avvio della guerra in Iraq, il *premier* britannico Blair, nel frattempo convinto dell'opportunità di procedere nell'esperimento, ha ottenuto il rientro dell'amministrazione americana. Il finanziamento statunitense è stato tuttavia sospeso per il 2008 e non ne sono chiare le prospettive, in considerazione dell'imminente cambio di presidenza.

Risponde infine al presidente Possa riconoscendo che l'iniezione di neutri in una situazione a bassissima densità rappresenti un profilo delicato ed incerto. Non si tratta infatti di una tecnica acquisita, bensì di una strada che in determinate condizioni può diventare addirittura pericolosa.

All'ultimo quesito del presidente Possa risponde altresì il dottor SAMUELLI, il quale conviene che la tecnologia debba essere verificata. Tiene altresì a precisare che difficilmente ITER potrà essere in funzione tra trent'anni, come sostenuto nel corso di altre audizioni svolte dalle Commissioni riunite. Rammenta del resto che ci sono voluti vent'anni per far partire il progetto e che ora occorre avviarlo e sperimentarlo, nell'auspicio che si realizzino le premesse.

Il senatore MESSINA *(PdL)* chiede maggiori chiarimenti in ordine all'impegno finanziario del progetto ITER, considerato che le preoccupazioni espresse dal senatore Vetrella sono evidentemente connesse all'entità delle spese.

Dopo un breve intervento del senatore VETRELLA *(PdL)*, il quale fa presente che i grandi progetti europei con le industrie tendono generalmente a raddoppiare i costi, risponde il professor COPPI, il quale dichiara che non è possibile prevedere le spese in maniera precisa. Puntualizza inoltre che fino ad ora sono stati previsti contributi diretti e contributi in natura e che di solito si verifica un aumento del 30 per cento delle cifre stanziate. Ritiene dunque che il nodo essenziale sia la compatibilità dei risultati attesi rispetto ai costi e ai tempi impiegati.

Il senatore VETRELLA *(PdL)* esprime un'opinione parzialmente difforme rispetto a quella del professor Coppi, giudicando insufficiente soffermarsi solo sul coefficiente di risultato; al contrario, suggerisce di tenere ben presente l'adeguatezza degli investimenti rispetto alle conoscenze tecnologiche. Invita inoltre a distinguere le attività di ricerca scientifica in senso proprio, sempre utili e meritevoli per l'avanzamento della conoscenza, dalle false promesse di disporre entro trent'anni di energia elettrica derivante da fusione.

Il presidente della 7ª Commissione POSSA prende atto che, ad avviso del professor Coppi, il progetto ITER abbia una sua utilità nell'ambito dello studio della fusione nei limiti dei grandi volumi, pur essendo ancora lontano dal *fast track*. Lo ringrazia indi per l'esauriente e dettagliata esposizione scientifica, ricca di suggestioni e interrogativi di cui le Commissioni riunite terranno certamente conto.

Dichiara infine conclusa l'audizione e rinvia il seguito della procedura informativa.

La seduta termina alle ore 17,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Giovedì 24 luglio 2008

26ª Seduta

Presidenza del Presidente
VIZZINI

Interviene il ministro per i rapporti con le Regioni Fitto.

La seduta inizia alle ore 14,20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato, a breve termine, il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro per i rapporti con le Regioni sui relativi indirizzi programmatici

Il PRESIDENTE rivolge un saluto al ministro Fitto, sottolineando il rilievo dei temi attinenti il suo ambito di competenza, in particolare l'attuazione del federalismo fiscale in rapporto alla dislocazione delle competenze legislative e amministrative.

Il ministro FITTO espone gli indirizzi programmatici: si sofferma anzitutto sul ruolo della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza unificata, con riguardo all'*iter* dei provvedimenti legislativi. Ricorda il rilevante contenzioso pendente presso la Corte costituzionale, dovuto anche alla formulazione non soddisfacente dell'articolo 117 della Costituzione,

auspicando l'individuazione di forme di conciliazione più efficace degli interessi.

Per quanto riguarda l'autonomia degli enti territoriali, sottolinea l'utilità di un confronto preventivo con le Regioni, propedeutico all'esame parlamentare dei provvedimenti attuativi del federalismo fiscale, e la necessità di definire un codice delle autonomie, che intervenga in particolare sui temi delle città metropolitane e del ruolo delle province.

Quanto ai servizi pubblici locali, il progetto del Governo prevede un rinvio alla fase regolamentare nella quale potrà svolgersi una proficua collaborazione con le Regioni.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore SALTAMARTINI *(PdL)* sottolinea la necessità di rivedere l'assetto delle competenze legislative dello Stato e delle Regioni, in particolare quelle concorrenti, e l'opportunità di ripristinare il criterio costituzionale dell'interesse nazionale. Per quanto concerne il contenzioso presso la Corte costituzionale auspica forme di sospensione della legislazione regionale in attesa di una decisione sul ricorso dello Stato.

In tema di coordinamento delle competenze dello Stato e delle Regioni, domanda se il Governo ritenga opportuno confermare l'attuale modello delle Conferenze ovvero ricorrere a procedure di composizione diverse, in uso presso altri ordinamenti, sottolineando la necessità di definire in Costituzione il principio di cedevolezza nonché di riconsiderare il rapporto fra lo Stato e le Regioni a statuto speciale, con particolare riguardo al principio del federalismo fiscale.

La senatrice BASTICO *(PD)* osserva che la concertazione con le Regioni non si è potuta realizzare in questa prima fase della legislatura a causa dell'adozione di provvedimenti d'urgenza che incidono sia sotto il profilo ordinamentale sia sotto il profilo finanziario, in particolare la manovra economica contenuta nel decreto-legge n. 112 del 2008. Inoltre, osserva che l'autonomia degli enti locali sia stata compressa con interventi (ad esempio l'abolizione dell'ICI sulla prima casa) che hanno aggravato i bilanci e ridotto la possibilità di erogare servizi ai cittadini.

Pur condividendo l'esigenza di riorganizzare l'assetto delle competenze legislative, in particolare quelle concorrenti delle Regioni, sottolinea l'esigenza di attuare il Titolo V rafforzando l'autonomia delle Regioni e degli enti locali. In particolare, il federalismo fiscale, a suo avviso, dovrebbe servire anche a ridurre il crescente divario fra Nord e Mezzogiorno d'Italia; in proposito, sottolinea l'importanza del fondo perequativo per garantire i diritti fondamentali dei cittadini e la necessità di rivedere il criterio della spesa storica.

Infine, auspica una tempestiva elaborazione del codice delle autonomie all'interno del quale regolare meglio l'istituto dell'unione fra comuni, anche con lo scopo di evitare duplicazioni e sovrapposizioni con altri enti

territoriali, e insiste per la riunificazione in ambito provinciale delle attività amministrative dello Stato.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI *(PdL)* invita a concentrare gli sforzi riformatori. In particolare, a suo avviso, prima di introdurre nuove e diversificate forme di autonomia, anche in attuazione dei princìpi del Titolo V, si dovrebbe riconsiderare l'attuale fisionomia delle Regioni, comprese quelle a statuto speciale.

Quanto alle Province, rileva l'incoerenza fra le dichiarazioni elettorali, anche della sua parte politica, orientate alla soppressione di quegli enti, e la tendenza a compiacere l'interesse locale attraverso l'istituzione di nuovi enti.

Confida nell'utilità dell'unione spontanea e incentivata dei comuni ai fini della soddisfazione di bisogni locali, specialmente in ambito montano, mentre non condivide l'ipotesi di unificare a livello provinciale le attività amministrative dello Stato, che investono ambiti disomogenei, dalla quale deriverebbe una inopportuna riedizione dell'ente provinciale. Conclude, osservando che il federalismo non dovrebbe tradursi in un ulteriore aggravio fiscale per i cittadini, mentre la liberalizzazione dei servizi pubblici locali dovrebbe consentire di sopprimere gli enti politico-amministrativi inefficienti dal punto di vista economico ma anche di salvaguardare i servizi pubblici essenziali, soprattutto nei settori della sanità e dell'educazione scolastica.

Il presidente VIZZINI condivide l'esigenza di una riflessione sull'assetto delle competenze legislative disegnate dall'articolo 117 della Costituzione, anche in vista dell'attuazione del federalismo fiscale.

Propone, quindi, di rinviare ad altra seduta il seguito del dibattito sulle comunicazioni del Ministro per i rapporti con le Regioni.

La Commissione conviene.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE propone di sospendere la seduta, in attesa dell'eventuale trasmissione, dalla Camera dei deputati, del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 112 del 2008 (manovra finanziaria), per l'esame in sede consultiva.

La Commissione consente.

La seduta, sospesa alle ore 15,20, riprende alle ore 17,25.

SULL'ESAME IN SEDE CONSULTIVA DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE DEL DECRETO-LEGGE N. 112 DEL 2008 (MANOVRA FINANZIARIA)

Considerato che non è ancora pervenuto dalla Camera dei deputati il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 112 del 2008 (manovra finanziaria), il Presidente avverte che la Commissione è convocata per iniziarne l'esame – in sede consultiva – domani, 25 luglio, alle ore 9,30, se nel frattempo saranno intervenute la trasmissione dall'altro ramo del Parlamento e l'assegnazione alla Commissione. Avverte che in tale seduta sarà svolta esclusivamente una relazione introduttiva, mentre al conseguente dibattito e alla votazione del parere sarà dedicata una seduta da convocare per martedì 29 luglio, alle ore 14.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 17,30.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Giovedì 24 luglio 2008

10ª Seduta

Presidenza del Presidente
DINI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Stefania Craxi.

La seduta inizia alle ore 8,20.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario Stefania CRAXI risponde all'interrogazione n. 3-00122 presentata dal senatore Berselli sulla creazione di una zona di protezione ittico-ambientale nel mare adriatico. Richiama anzitutto le tappe salienti che hanno condotto alla situazione attuale, a partire dalle decisioni assunte da Italia, Slovenia e Croazia, con l'assenso della Commissione europea, in merito alla creazione di una zona ecologica e di pesca protetta in adriatico (ZERP) e alle relative esclusioni per i pescherecci comunitari. Ricorda, a tale proposito, l'iniziativa unilaterale intrapresa dal Governo croato al fine di limitare le possibilità di pesca italiane nelle acque internazionali incluse nella ZERP e le reazioni poste in essere dall'Italia e dalla Slovenia, nonché a livello comunitario.

Fa quindi presente come, anche a seguito delle citate sollecitazioni, il Parlamento croato abbia deciso nel marzo di quest'anno di sospendere l'applicazione ai pescherecci comunitari della zona ecologica. Tale determinazione è frutto di un accordo con la Commissione europea da inquadrare nell'ambito del processo di adesione all'Unione europea della Croazia.

Osserva infine come non risultino, al momento, difficoltà dei pescherecci italiani ad operare nel mare adriatico.

Il senatore BERSELLI *(PdL)* si dichiara ampiamente soddisfatto della risposta all'interrogazione. Auspica che il Governo italiano segua con at-

tenzione lo sviluppo della vicenda a tutela delle prerogative della pesca italiana in adriatico ed esprime la convinzione che la prospettiva di ingresso nell'Unione europea indurrà la Croazia al rispetto degli impegni assunti.

Il presidente DINI dichiara quindi chiusa la procedura informativa.

IN SEDE REFERENTE

(858) ***Ratifica ed esecuzione del secondo Protocollo alla Convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari stabilito in base all'articolo K3 del Trattato sull'Unione europea del 26 luglio 1995, fatto a Bruxelles il 19 giugno 1997***

(Esame e rinvio)

Il relatore AMORUSO *(PdL)* illustra il provvedimento in titolo che riproduce i contenuti dell'analoga proposta legislativa presentata nella scorsa legislatura. Ricorda che il 27 febbraio 2008 il disegno di legge è stato approvato dal Senato e trasmesso all'altro ramo del Parlamento, ma l'imminente termine della XV legislatura ne ha impedito l'esame in seconda lettura.

Fa presente che l'Accordo in esame è volto a rafforzare la tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee – di cui all'articolo K3 del Trattato sull'Unione Europea – attraverso l'estensione dell'incriminazione delle condotte di riciclaggio del denaro, il miglioramento della cooperazione tra Commissione europea e Stati membri nella lotta contro le frodi comunitarie, e la previsione della responsabilità delle persone giuridiche implicate nella criminalità organizzata. Si tratta di un processo già avviato con il primo Protocollo alla Convenzione sulla tutela dei diritti finanziari relativo agli atti di corruzione in cui sono implicati funzionari nazionali e delle Comunità europee.

Nel merito, ricorda che nell'Accordo si impone agli Stati membri di assicurare che nel loro diritto interno il delitto di riciclaggio comprenda quali reati base anche i reati di frode, perlomeno nei casi gravi, e di corruzione attiva e passiva (articolo 2). Al riguardo, ricorda l'azione comune del 3 dicembre 1998 e la decisione quadro n. 500 del 26 giugno 2001 concernenti il riciclaggio di denaro.

Rileva inoltre come, ai sensi dell'articolo 3, ciascuno Stato membro adotti le misure necessarie affinché le persone giuridiche possano essere dichiarate responsabili della frode, della corruzione attiva e del riciclaggio di denaro commessi a loro beneficio.

Sottolinea poi che in base all'articolo 5 del Protocollo, al fine di garantire un'efficace cooperazione nella lotta contro le condotte di frode e di corruzione in danno delle Comunità, si dispone che nell'ambito delle legislazioni nazionali degli Stati membri siano adottate misure minime comuni, in materia di sequestro e confisca o privazione degli strumenti e proventi del reato di frode, corruzione attiva o passiva e riciclaggio di denaro. Segnala che per quanto concerne la normativa italiana, pur essendo

previsti il sequestro e la confisca, si rende necessario un adeguamento in relazione alla possibilità di effettuare la confisca di valore, che ha per oggetto beni di valore equivalente a quello dei proventi da delitto, posto che non è prevista per il citato reato di riciclaggio di cui all'articolo 5 del secondo Protocollo.

Richiama l'articolo 6, il quale sancisce che l'assistenza giudiziaria in materia penale non può essere rifiutata per il solo fatto che si tratti di un reato in materia fiscale concernente tasse o dazi doganali. Tale disposizione risulta comunque già recepita e attuata nel nostro ordinamento ai sensi della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen del 19 giugno 1990.

Evidenzia che gli articoli da 7 a 12 definiscono la cooperazione degli Stati membri con la Commissione nel settore disciplinato dalla Convenzione sulle frodi e dai suoi Protocolli e stabiliscono gli obblighi della Commissione risultanti da tale cooperazione, con particolare riferimento alla protezione dei dati personali.

Si sofferma quindi sull'articolo 14, che conferma che agli atti della Commissione nel quadro dell'applicazione del secondo Protocollo sono applicabili le norme di diritto comunitario relative alla responsabilità extracontrattuale delle Comunità e, pertanto, non necessita di alcuna disposizione attuativa nell'ordinamento italiano.

Quanto alle competenze della Corte di giustizia delle Comunità europee, ai sensi dell'articolo 13, precisa che essa può decidere sulle controversie tra Stati membri, nonché tra gli Stati membri e la Commissione, in merito all'interpretazione o all'applicazione dell'Accordo in esame. Segnala che la norma è già direttamente operante nell'ordinamento italiano in virtù del riconoscimento generale della giurisdizione della suddetta Corte ai sensi dell'articolo 35 del Trattato sull'Unione europea.

In conclusione, ricorda che la Corte di giustizia può altresì pronunciarsi sui ricorsi proposti da persone fisiche o giuridiche contro decisioni assunte dalla Commissione in base alle norme da essa adottate ai sensi dell'articolo 8, concernente la tutela del trattamento e della circolazione dei dati personali. In questo contesto, la Corte di giustizia potrà, altresì, valutare se la Commissione abbia adempiuto appieno gli obblighi che le incombono a norma dell'articolo 8. Al riguardo segnala che tali disposizioni sono da ritenersi *self-executing* nel nostro ordinamento.

Dopo aver richiamato che il disegno di legge di ratifica si compone di tre articoli, rispettivamente concernenti l'autorizzazione alla ratifica dell'accordo, l'ordine di esecuzione e l'entrata in vigore della legge, propone di riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Dopo un intervento del presidente DINI volto a richiamare l'attenzione sull'ampio consenso che si era registrato nella scorsa legislatura sul disegno di legge in esame, il sottosegretario Stefania CRAXI ricorda che gli altri Stati membri dell'Unione europea hanno già provveduto

alla ratifica della Convenzione ed esprime l'auspicio che anche il Parlamento italiano possa concludere rapidamente l'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(937) ***Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica islandese per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 10 settembre 2002***

(Esame e rinvio)

Il presidente relatore DINI *(PdL)* illustra il provvedimento in titolo, il quale riproduce i contenuti dell'analoga proposta legislativa presentata nella scorsa legislatura. Il disegno di legge era stato assegnato alla Commissione Affari esteri in sede referente, ma lo scadere della XV legislatura ne aveva impedito l'avvio dell'esame.

Osserva che la Convenzione con l'Islanda va ad aggiungersi alla serie di accordi già stipulati dall'Italia per evitare le doppie imposizioni con tutti gli altri Paesi aderenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). L'accordo contribuisce quindi a creare le condizioni per un incremento dell'interscambio commerciale tra Italia e Islanda, oltre a porre gli operatori economici italiani su di un piede di parità con le imprese degli altri Paesi che già hanno instaurato accordi con l'Islanda per evitare la doppia imposizione fiscale.

Ricorda che la struttura della Convenzione è conforme agli schemi accolti dall'OCSE per gli accordi internazionali sulle doppie imposizioni e che l'ambito soggettivo di applicazione include le persone fisiche e giuridiche residenti in uno o entrambi gli Stati membri (articolo 1).

Fa quindi presente che la sfera oggettiva di applicazione riguarda invece la tipologia di imposte considerate (articolo 2): esse sono sia quelle sul reddito che quelle sul patrimonio, secondo la denominazione adottata nei due Stati. Osserva che nel Protocollo aggiuntivo si stabilisce che la Convenzione si applica indipendentemente dall'effettiva vigenza di imposte sul patrimonio: qualora in Italia venissero abolite o reintrodotte, esse sarebbero automaticamente soggette all'accordo.

Dopo aver richiamato l'articolo 3, recante le definizioni generali, e l'articolo 4, sulla nozione di soggetto residente in uno Stato contraente, si sofferma sull'articolo 5, il quale individua il concetto di stabile organizzazione, recependo il modello OCSE di convenzione contro la doppia imposizione. Osserva tuttavia che, come generalmente avviene per l'Italia, si esclude dall'elenco delle fattispecie in cui non si considera la sussistenza di una stabile organizzazione la combinazione di più ipotesi. Detta differenziazione risponde ad esigenze antielusive.

Ricorda poi che i successivi articoli disciplinano la tassazione dei redditi immobiliari (articolo 6) e i redditi d'impresa (articolo 7). Per quanto concerne i redditi di capitale, specifiche disposizioni sono dedicate

a dividendi (articolo 10), interessi (articolo 11) e *royalties* – canoni – (articolo 12).

Con riferimento ai *capital gains* – utili di capitale – (articolo 13) osserva che il criterio di tassazione è conforme alle raccomandazioni formulate dall'OCSE e distingue tra plusvalenze relative a beni immobili, derivanti dall'alienazione di beni mobili ovvero di navi o aeromobili, nonché di beni diversi. E' altresì prevista una norma antielusiva relativamente all'alienazione di azioni o di diritti di godimento di una società.

Richiama quindi gli articoli 14 e 15, che disciplinano rispettivamente il trattamento fiscale dei proventi delle professioni indipendenti e da lavoro subordinato, mentre l'articolo 17 riguarda i compensi di artisti e sportivi.

Rileva che particolare rilevanza rivestono le disposizioni in materia di trattamento dei redditi da pensione, poiché si prestano a operazioni elusive tramite mirati trasferimenti di residenza all'estero nelle more della maturazione dei requisiti per il pensionamento. In proposito, fa osservare che l'articolo 18 detta una disciplina – applicabile anche ai trattamenti di fine rapporto – che tutela il gettito per il Paese di originaria residenza del lavoratore.

Nella medesima ottica richiama anche il punto 8 del Protocollo aggiuntivo, che detta una norma generale antielusiva, la quale attribuisce a Italia e Islanda la potestà di disconoscere benefici d'imposta e trattamenti fiscali di favore ove derivanti da mutamenti di residenza che risultino precisamente finalizzati a tale scopo.

Dopo aver ricordato gli articoli 19 e 20, che riguardano le funzioni pubbliche e professori ed insegnanti, rileva, con riferimento alle imposte sul patrimonio, che la regola generale dettata dall'articolo 23 è quella della tassazione dei beni immobili nello Stato in cui sono situati.

Fa notare che l'articolo 24 riguarda i metodi per eliminare la doppia imposizione internazionale mediante meccanismi di crediti d'imposta, mentre le successive disposizioni prevedono la possibilità, in caso di controversia, di ricorrere ad una procedura amichevole di conciliazione, anche mediante il compromesso arbitrale (articolo 26) e assicurano lo scambio di informazioni tra Stati (articolo 27).

In conclusione sottolinea che l'articolo 30 dispone l'entrata in vigore della Convenzione a decorrere dallo scambio degli strumenti di ratifica, ma un'applicazione delle disposizioni da essa recate differita nel tempo, a partire dall'anno solare successivo a quello dell'entrata in vigore della Convenzione, sia con riferimento alle imposte prelevate mediante ritenuta alla fonte, che con riferimento alle altre imposte sul reddito.

Dopo aver richiamato che il disegno di legge di ratifica si compone di tre articoli, rispettivamente concernenti l'autorizzazione alla ratifica dell'accordo, l'ordine di esecuzione e l'entrata in vigore della legge, propone di riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame.

A seguito di una richiesta di chiarimenti del senatore BETTAMIO *(PdL)*, il RELATORE fa infine presente che la stipula di convenzioni bi-

laterali volte ad evitare le doppie imposizioni fiscali è necessaria pur tra paesi inclusi nell'area OCSE.

Il sottosegretario Stefania CRAXI auspica una rapida approvazione del provvedimento, facendo presente come lo stesso venga incontro alle esigenze delle imprese italiane che intrattengono rapporti economici con imprenditori islandesi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(857) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007***

(174) ***MENARDI ed altri. – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007***

(Esame del disegno di legge n. 857, congiunzione con il seguito dell'esame del disegno di legge n. 174 e rinvio. Seguito dell'esame del disegno di legge n. 174, congiunzione con l'esame del disegno di n. 857 e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 4 giugno scorso.

Il relatore BETTAMIO *(PdL)* illustra il disegno di legge n. 857, di iniziativa governativa, il quale riproduce esattamente il testo del disegno di legge n. 174, di iniziativa parlamentare già all'ordine del giorno della Commissione.

Propone che la Commissione proceda all'esame congiunto dei due provvedimenti.

Reputa altresì opportuno che per il prosieguo dell'esame la Commissione adotti come testo base il disegno di legge n. 857, d'iniziativa governativa, in quanto completo della relazione tecnica.

Non essendoci osservazioni così resta stabilito.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9.

BILANCIO (5ª)

Giovedì 24 luglio 2008

27ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(857) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007***
(Parere alla 3ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 22 luglio scorso.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che nella precedente seduta il rappresentante del Governo ha depositato una nota di chiarimenti della Ragioneria Generale dello Stato in ordine alle risorse relative all'accordo in ordine alla gestione unificata del Tunnel di Tenda. Segnala che da tali chiarimenti emerge che è in corso di emanazione un Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che prevede il disaccantonamento delle risorse per la realizzazione dell'opera, tuttavia nella misura del 97,98 per cento rispetto all'entità delle somme necessarie per l'opera in questione. Propone dunque di procedere ad una verifica circa l'effettiva ricomprensione di tali disaccantonamenti nell'ambito del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri richiamato dalla nota del Governo, rinviando a tal fine il seguito dell'esame del provvedimento. Rileva, altresì, che la presenza di risorse che non corrispondono all'importo totale delle somme connesse alla realizzazione dell'opera pone un problema di copertura finanziaria in relazione al residuo degli importi, non rientranti nell'ambito del 97,98 per cento delle risorse oggetto di disaccantonamento. Tale profilo potrà dunque essere oggetto di apposita condizione, ai sensi dell'arti-

colo 81 della Costituzione, nell'ambito del parere sul testo del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE fa presente che la Camera dei deputati esprimerà il voto finale sull'Atto Camera n. 1386-A, recante la conversione in legge del decreto-legge n. 112 del 2008 nella tarda mattinata di oggi. Chiede pertanto ai Gruppi parlamentari una riflessione sulla possibilità che, ove trasmesso in tempo utile, il provvedimento possa essere trattato a partire già da questo pomeriggio. Propone, quindi, una posticipazione dell'orario della seduta, già convocata per oggi, alle ore 15, per verificare tale eventualità.

La Commissione conviene.

POSTICIPAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA DELLA COMMISSIONE E INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il PRESIDENTE avverte che l'odierna seduta pomeridiana della Commissione, già convocata per le ore 15, è posticipata alle ore 16. Avverte altresì che l'ordine del giorno della Commissione è integrato, in sede consultiva, con l'esame del disegno di legge n. 858 recante Ratifica ed esecuzione del secondo Protocollo alla Convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari stabilito in base all'articolo K3 del Trattato sull'Unione europea del 26 luglio 1995, fatto a Bruxelles il 19 giugno 1997.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,15.

28ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti e Vegas.

La seduta inizia alle ore 16,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(857) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007***

(Parere alla 3ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il sottosegretario GIORGETTI fornisce una nota del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato contenente i chiarimenti richiesti nella seduta antimeridiana.

Il relatore LATRONICO *(PdL)* illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo esprime, per i profili di competenza, parere di nulla osta, con i seguenti presupposti: che sia in corso di emanazione il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante il disaccantonamento delle risorse accantonate ai sensi dei commi 758 e 759 della Legge n. 296 del 2006, risultando in tale sede individuate le risorse per la copertura finanziaria dell'opera; che la copertura finanziaria in relazione all'importo complessivo per la realizzazione dell'opera, ivi incluse eventuali maggiorazioni connesse alle revisioni dei costi, sia comunque garantita a valere delle risorse stanziate in relazione al contratto di programma A.N.A.S. per l'anno 2009.».

Il senatore MORANDO *(PD)* ritiene che la copertura a valere sul contratto di programma dell'ANAS per l'anno 2009 rappresenti una forma di copertura su risorse che non sono certe.

Il presidente AZZOLLINI precisa che il riferimento alla copertura a valere sul contratto di programma ANAS concerne soltanto gli importi che eventualmente non fossero resi disponibili (che nella precedente nota sono stati indicati pari al 2,02 per cento delle risorse vincolate per il Tfr) o le maggiorazioni del costo dell'opera. Invita pertanto il relatore a predisporre, per la prossima seduta, una nuova proposta di parere che espliciti meglio questi aspetti.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

(858) ***Ratifica ed esecuzione del secondo Protocollo alla Convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari stabilito in base all'articolo K3 del Trattato sull'Unione europea del 26 luglio 1995, fatto a Bruxelles il 19 giugno 1997***

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PICHETTO FRATIN *(PdL)* illustra il disegno di legge in titolo e segnala, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Il presidente AZZOLLINI, con l'avviso favorevole del rappresentante del GOVERNO, propone pertanto di esprimere un parere di nulla osta, che, previa verifica del numero legale, viene approvato dalla Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente AZZOLLINI fa presente che non è stato ancora trasmesso, da parte della Camera dei deputati, il testo di conversione del decreto-legge n. 112 del 2008, che tuttavia è stato approvato in prima lettura. Ritiene, tuttavia, opportuno definire l'*iter* del provvedimento in Commissione bilancio.

Il senatore MERCATALI *(PD)* propone di cominciare l'esame del provvedimento, ove trasmesso, nella giornata di domani, per poi continuare nelle giornate di lunedì 28 luglio, martedì 29 e mercoledì 30. Propone, altresì, di fissare il termine per gli emendamenti alle ore 15 di lunedì 28 luglio.

Il presidente AZZOLLINI, tenuto conto delle richieste avanzate dall'opposizione, propone di convocare una seduta per domani, venerdì 25 luglio, alle ore 9,30: nel caso di trasmissione del testo potrebbe essere svolta la relazione e potrebbe essere iniziata la discussione generale, che potrebbe continuare nella giornata di lunedì 28 luglio. Propone, altresì, di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 15 di lunedì 28 luglio e preannuncia che si farà carico di chiedere alla Presidenza del Senato di consentire alla Commissione bilancio di esaminare il provvedimento in questione fino alla giornata di mercoledì 30 luglio.

Sulla proposta del Presidente, conviene la Commissione.

Il senatore MORANDO *(PD)* preannuncia l'esigenza di acquisire da parte del Governo i dati sul PIL programmatico e sul PIL tendenziale dell'anno in corso e del triennio, in relazione al comma 1, lettera *b)*, dell'articolo 1 del suddetto decreto-legge, che prevede una crescita del PIL tendenziale (che non viene quantificata) per effetto della manovra stessa. Ri-

corda, altresì, che tale medesima richiesta era stata già più volte avanzata durante l'esame del DPEF.

Il presidente AZZOLLINI dichiara che si farà carico con il Governo di fornire le suddette indicazioni.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è ulteriormente convocata domani, venerdì 25 luglio, alle ore 9,30, con, all'ordine del giorno, gli argomenti non conclusi nella giornata odierna e con l'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 949, concernente la conversione in legge del decreto-legge n. 112 del 2008, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, approvato, con modifiche, dalla Camera dei deputati.

La Commissione prende atto.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il PRESIDENTE avverte, altresì, che la Sottocommissione per i pareri è convocata domani, venerdì 25 luglio 2008, al termine della seduta della Commissione plenaria, per l'esame del disegno di legge n. 166.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,40.

ISTRUZIONE (7ª)

Giovedì 24 luglio 2008

19ª Seduta

Presidenza del Presidente
POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Crimi.

La seduta inizia alle ore 8,30.

SULLE NOTIZIE DIFFUSE DALLA STAMPA IN ORDINE AL SUPERAMENTO DEGLI ESAMI PRESSO L'UNIVERSITÀ DI LECCE

Il PRESIDENTE dà lettura di una lettera e del relativo comunicato stampa trasmessigli dal rettore dell'Università del Salento in merito alle recenti notizie diffuse dai giornali circa alcune modalità di superamento degli esami a favore degli studenti fuori corso, oggetto di discussione nella Commissione.

In tali documenti il rettore precisa che, a seguito di una specifica commissione di inchiesta, le innovative procedure di esame adottate dalla Facoltà di scienze politiche, sociali e del territorio, sono state revocate, considerata la percezione negativa emersa nell'opinione pubblica. Il rettore puntualizza altresì che detto intervento era finalizzato a rimediare alla frammentazione degli esami in corsi con pochi crediti formativi e assicura che non si sono verificate situazioni di privilegio.

Il Presidente comunica conclusivamente che detta documentazione sarà trasmessa a tutti i Commissari.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo e del segnale audio in modo da consentire la speciale forma di pubblicità dei lavori ivi prevista per la procedura informativa all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente in-

terpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per la procedura informativa indicata.

Conviene la Commissione.

Il PRESIDENTE avverte altresì che di tale procedura sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Replica del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega allo sport a conclusione del dibattito sulle comunicazioni rese nella seduta del 24 giugno 2008, sugli indirizzi del Governo in materia di attività sportive

Riprende la procedura informativa, sospesa nella seduta pomeridiana del 9 luglio scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – si era concluso il dibattito sulle comunicazioni rese dal sottosegretario Crimi sugli indirizzi del Governo in materia di attività sportive.

In sede di replica ha la parola il sottosegretario CRIMI, il quale premette che l'Esecutivo farà tesoro dei suggerimenti avanzati dalla Commissione per provvedere al riordino della normativa vigente in materia di sport, attraverso la predisposizione del relativo Codice.

Si sofferma indi sugli interventi dei senatori Rusconi e Barelli concernenti le decurtazioni di risorse, sottolineando anzitutto che la riduzione lineare delle dotazioni di spesa per tutti i Ministeri, disposta dall'articolo 60 del decreto n. 112, si pone nell'ottica di una razionalizzazione. Al riguardo, nel riaffermare il sostegno del Governo al movimento sportivo, tiene a precisare che il contributo al Comitato italiano paralimpico, già previsto dalla legge finanziaria 2008, è stato reintrodotto nel decreto-legge n. 112 in misura addirittura superiore, pari a 3 milioni di euro per il triennio 2008-2010. Dette risorse, precisa, potranno essere utilizzate anche per la realizzazione della Città dello sport a favore degli sport paralimpici.

Fa presente altresì che in sede di conversione del decreto-legge n. 112 è stata inserita una norma attraverso cui i cittadini possono destinare il 5 per mille anche alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal CONI.

Rammenta poi che le risorse decurtate a danno dei campionati del mondo di ciclismo e di pallavolo sono state ripristinate durante l'esame in prima lettura del decreto-legge n. 93 relativo all'abolizione dell'ICI, già approvato dai due rami del Parlamento.

Comunica inoltre che il decreto-legge n. 112 ha rifinanziato i contributi al CONI, nella misura di 450 milioni di euro annui, per il periodo 2009-2011.

Si sofferma quindi sul collegamento tra la pratica sportiva e l'attività scolastica, da rafforzare anche attraverso un aumento delle ore settimanali

dedicate allo svolgimento dello sport. A tale riguardo, assicura che sarà dedicata particolare attenzione ai suggerimenti dei senatori Rusconi, Pittoni, De Eccher, Mariapia Garavaglia, Poli Bortone e Asciutti, e conferma la volontà di sviluppare proficue sinergie con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Passa poi al tema della lotta al *doping*, richiamato in particolare dai senatori Barelli, Rusconi, Delogu e Mariapia Garavaglia, evidenziando che la normativa italiana già dispone misure idonee alla repressione del fenomeno. Dopo aver ripercorso l'*iter* della legge n. 376 del 2000, fa presente infatti che il legislatore ha a suo tempo introdotto il cosiddetto «delitto di *doping*», in base al quale l'atleta che assume sostanze dopanti, al pari del somministratore, è sottoposto a sanzioni penali. In proposito, ricorda peraltro che – in occasione dei Giochi invernali di Torino – il Comitato olimpico internazionale (CIO) ha sollecitato l'Italia ad adottare invece misure analoghe a quelle di altri Stati, in cui il *doping* si configura solo come illecito sportivo e non come reato.

Nell'assicurare che il Governo intende promuovere idonee campagne di comunicazione istituzionale volte a sensibilizzare soprattutto i giovani e ad estendere la normativa alla pratica sportiva amatoriale, passa ad esaminare le questioni concernenti il calcio, divenuto ormai una sorta di industria dal fatturato assai elevato. Ritiene al riguardo che le società calcistiche costituiscono il modello organizzativo di riferimento per le altre federazioni, nel quale tuttavia le tradizionali logiche di gestione vanno ormai integrate con criteri economico-finanziari.

Riconosce poi alcune altre criticità del sistema calcistico – già evidenziate nel corso dell'indagine conoscitiva svolta dalla Camera nella scorsa legislatura – fra cui le difficoltà di riconversione degli stadi in aree polifunzionali, l'abusivismo sia mediatico sia di prodotto, la mutualità non finalizzata allo sviluppo, nonché la pressione fiscale penalizzante.

In ordine agli impianti sportivi, dichiara l'impegno del Governo sul fronte finanziario, già previsto dalla legge n. 41 del 2007, soprattutto per quanto concerne la pianificazione e la riorganizzazione dell'impiantistica, anche nell'ottica della modernizzazione e della riqualificazione. In tal senso occorrerà valorizzare a suo giudizio il ruolo dell'Istituto per il credito sportivo.

Il Sottosegretario reputa inoltre che la fruibilità di impianti sportivi funzionali è indispensabile per ospitare grandi manifestazioni internazionali e conferma l'intento dell'Esecutivo di appoggiare la candidatura dell'Italia per ospitare le fasi finali dei campionati europei di calcio del 2012, in caso di rinuncia dei Paesi già designati, nonché di sostenere gli eventi sportivi connessi all'Expo di Milano 2015.

Con particolare riferimento alla commercializzazione dei diritti televisivi, affrontata dal senatore Rusconi, rammenta che la Lega calcio ha provveduto, conformemente alla legge n. 106 del 2007, a regolamentare la ripartizione dei diritti audiovisivi sulla base dei nuovi criteri di distribuzione delle risorse per favorire l'equilibrio competitivo. In proposito, dichiara che il Governo dedicherà particolare attenzione alla fase attuativa

e agli effetti della riforma, tenendo anche conto del ricorso promosso dinanzi alla Commissione europea da Sky.

Quanto al tema dello *status* giuridico dei calciatori, affrontato nella maggior parte degli interventi, sottolinea anzitutto la distinzione tra il settore professionistico e quello amatoriale, precisando che il primo risponde a logiche imprenditoriali, mentre il secondo svolge funzioni sociali ed educative. Nell'esprimere particolare apprezzamento per l'operato dei soggetti coinvolti nel settore dilettantistico, manifesta altresì la volontà di riaffermare la spinta innovatrice che aveva caratterizzato la legge finanziaria per il 2003.

Dopo aver comunicato che sarà oggetto di revisione critica la legge n. 91 del 1981 concernente l'attività degli sportivi professionisti, ritiene che la tipologia di contratto di lavoro subordinato sia alquanto atipica, atteso che per gli sportivi esso dovrebbe configurarsi quale lavoro autonomo.

Evidenzia inoltre che la decisione del consiglio federale della Federazione italiana gioco calcio (FIGC) relativa all'incremento di calciatori extracomunitari tesserabili dalle squadre di serie A risponde in pieno all'autonomia dell'ordinamento sportivo.

In conclusione, con riferimento al prossimo appuntamento olimpico di Pechino, rinnova il proprio caloroso augurio alla squadra italiana e dichiara di reputare doveroso che il Governo – pur esprimendo preoccupazione per la situazione del Tibet – partecipi alla cerimonia di apertura.

Il PRESIDENTE ringrazia il sottosegretario Crimi per le puntuali precisazioni rispetto alle specifiche tematiche sollevate dai senatori, a dimostrazione dell'attenzione nei confronti dei lavori della Commissione. Rivolge un sentito ringraziamento anche per la disponibilità dimostrata dal Sottosegretario nello spostamento della seduta, resosi necessario in considerazione dei lavori dell'Assemblea. Dichiara indi concluso lo svolgimento della procedura informativa.

La seduta termina alle ore 9.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Giovedì 24 luglio 2008

24ª Seduta

Presidenza del Presidente
GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

La seduta inizia alle ore 9,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente GRILLO avverte che gli è pervenuta in data odierna la richiesta scritta a firma del senatore Marco Filippi di promuovere, a nome di tutta la Commissione e con la massima sollecitudine, un'audizione urgente del Governo, da svolgersi prima dell'aggiornamento dei lavori del Senato per la pausa estiva, al fine di avere dall'Esecutivo gli opportuni ragguagli informativi sui più recenti sviluppi della cessione di Alitalia S.p.A., alla luce delle notizie e delle indiscrezioni che sono state riportate recentemente dai principali organi di informazione.

Nel prendere atto di tale richiesta, assicura il senatore Marco Filippi che prenderà contatto con le competenti commissioni parlamentari di Camera e Senato per lo svolgimento dell'audizione, nel momento in cui ve ne saranno le condizioni.

Potrebbe infatti non essere possibile effettuare l'audizione in questione prima della pausa estiva in considerazione dell'intensissimo programma di lavori parlamentari previsto prima dell'aggiornamento, nonché dell'ipotizzabile carenza di atti concreti, visto che, al momento, si è in presenza soltanto di indiscrezioni degli organi di informazione. Resta comunque ferma la possibilità di acquisire, sul punto, elementi informativi dal Governo.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/22/CE sulle norme minime per l'applicazione dei regolamenti n. 3820/85/CEE e n. 3821/85/CEE del Consiglio relativi a disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada e che abroga la direttiva 88/599/CEE del Consiglio» (n. 8)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 1, 3 e 4, della legge 25 febbraio 2008, n. 34. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole.)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 24 giugno scorso.

Il senatore IZZO *(PdL)*, relatore, invita la Commissione ad approvare la sua proposta di parere favorevole sull'atto in titolo.

Non essendovi richieste d'intervento, previa verifica della presenza del prescritto numero dei senatori, è posta ai voti ed è approvata la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle ore 9,25.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Giovedì 24 luglio 2008

15ª Seduta

Presidenza del Presidente
GIULIANO

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(173) ***CASSON ed altri. – Disposizioni a favore dei lavoratori e dei cittadini esposti ed ex esposti all'amianto e dei loro familiari, nonché delega al Governo per l'adozione del testo unico in materia di esposizione all'amianto***
(Esame e rinvio)

Riferisce il relatore CASTRO *(PdL)*, il quale sottolinea innanzitutto che il disegno di legge interviene su una materia complessa sul piano normativo, delicata per l'impatto socialmente lacerante dei danni da amianto sulle condizioni di vita e di salute di moltissime famiglie, critica per la costosità di un intervento esaustivo.

Il disegno di legge si segnala altresì per l'approccio olistico alla materia e per la forte ambizione di una regolazione integrata che lo ispira. In particolare, esso si concentra su tre aree di intervento. Innanzitutto, l'estensione dell'area di protezione sociale, essendo da esso introdotte provvidenze anche a favore dei cittadini che, pur non esposti al rischio diretto, contraggano la patologia a cagione della contiguità di vita. E' inoltre prevista, in termini di definizione dei parametri tecnici costitutivi della condizione normativamente rilevante di rischio, una marcata estensione dell'area perimetrata da ultimo dal decreto-legge n. 269 del 2003. Quanto agli effetti risarcitori e pensionistici, il disegno di legge prevede altresì la riapertura dei termini per accedere alle provvidenze di legge, l'ampliamento dei benefici pensionistici a favore dei soggetti a esposizione non protratta, l'elevazione media dei coefficienti, la reintroduzione, quale opzione, del beneficio temporale del pensionamento anticipato accanto a quello economico della maggiorazione di trattamento, nonché l'incremento della quota di finanziamento del Fondo INAIL per le vittime a carico delle imprese.

Il relatore segnala poi che il provvedimento prevede azioni di bonifica del territorio, agevolandone la realizzazione attraverso agevolazioni di carattere fiscale. Esso dispone altresì l'erogazione di un assegno mensile ai cittadini e ai lavoratori colpiti da forme neo-plastiche di origine professionale e ambientale, la corresponsione gratuita di prestazioni sanitarie ai lavoratori esposti al rischio asbesto e la fornitura senza oneri dell'assistenza legale ai soggetti esposti ed ex esposti. Infine, il disegno di legge prevede l'attivazione delle Conferenze nazionale e regionali annuali sull'amianto e della Commissione regionale sull'amianto, nonché la riconfigurazione della Commissione per la valutazione dei problemi ambientali e dei rischi sanitari connessi all'impiego dell'amianto.

Ad avviso del relatore, ferma restando la rilevanza della problematica, un intervento normativo di così ampia portata va modulato in relazione alla disponibilità di risorse, atteso che si tratta di ordini di grandezza imponenti, capaci di incidere in modo significativo sui complessivi equilibri della finanza pubblica.

Conclusivamente, egli invita la Commissione a riflettere sull'opportunità di estendere l'area dell'intervento pubblico dalla tradizionale dimensione assicurativo-risarcitoria a quella del ristoro «universale» ai cittadini dei danni cagionati da situazioni di rischio ambientale indotte da comportamenti economici successivamente divenuti illeciti. Raccomanda comunque lo svolgimento di un fitto programma di audizioni degli *stakeholder* pubblici e privati, con particolare riferimento agli organismi internazionali, anche anche in vista di un loro contributo ai fini di un'omogeneizzazione normativa e di intervento rispetto ad altri paesi europei.

Il presidente GIULIANO, ringraziato il relatore per l'approfondita illustrazione delle problematiche connesse al disegno di legge, ne condivide l'inquadramento del problema, ritenendo opportuno ed utile lo svolgimento di audizioni una volta conclusa la discussione generale.

Il senatore ROILO *(PD)* concorda con le considerazioni del relatore, giudicando di estrema utilità, ai fini di una efficace definizione normativa, lo svolgimento di una serie di audizioni dei soggetti a vario titolo interessati ed una ricognizione a largo raggio delle normative degli altri Paesi europei. La problematica presenta a suo avviso grande complessità; ritiene pertanto essenziale l'individuazione degli interventi di natura assistenziale attiva che sia più opportuno perseguire, nonché l'attribuzione di una maggiore attenzione sul versante delle bonifiche e, più in generale, sulle questioni di carattere sanitario. Segnala infine l'esigenza di conoscere gli orientamenti del Governo in ordine alla concreta attivazione del Fondo ad *hoc*, istituito con la legge finanziaria 2008.

Si unisce a tali considerazioni la senatrice BIONDELLI *(PD)*, la quale conviene altresì sui costi ingenti involti dal disegno di legge, che rappresenta un intervento normativo atteso sia dai familiari delle vittime che dalle associazioni di categoria. Sollecita pertanto un'audizione in

Commissione di questi soggetti, sottolineando il particolare debito morale, sociale ed economico che lo Stato ha nei loro confronti. Conclude ricordando il grande tributo che in questo campo è stato pagato dai lavoratori di alcune regioni del Nord.

Concorda la senatrice CARLINO *(IdV)*, che si sofferma in particolare su alcuni casi a lei noti occorsi nell'area del Pavese.

Il presidente GIULIANO ribadisce l'opportunità di approfondire le questioni connesse al disegno di legge prima di procedere ad un programma di audizioni, di cui conferma l'utilità e la necessità. Rammenta altresì di essersi già in precedenza occupato di casi del genere verificatisi nell'area campana.

Rinvia infine il seguito dell'esame ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Giovedì 24 luglio 2008

21ª Seduta

Presidenza del Presidente
D'ALÌ

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'architetto Gino Schiona, direttore generale del CiAl, il dottor Antonio Russo, direttore generale del Consorzio Nazionale Riciclo Imballaggi Acciaio, ed il dottor Giorgio Quagliolo, presidente del COREPLA, accompagnato dal dottor Cesare Spreafico e dalla dottoressa Daniela Bazzoni, rispettivamente direttore generale e responsabile affari istituzionali dello stesso consorzio.

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla produzione e alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai costi posti a carico dei cittadini, alla tracciabilità, al compostaggio, alla raccolta differenziata ed alla effettiva destinazione al recupero e al riuso dei rifiuti o delle loro porzioni: audizione di rappresentanti di CiAl, Consorzio Nazionale Riciclo Imballaggi Acciaio e COREPLA

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta di ieri.

Il presidente D'ALÌ introduce l'audizione dei rappresentanti del CiAl, del Consorzio Nazionale Riciclo Imballaggi Acciaio e del COREPLA.

L'architetto SCHIONA, dopo aver indicato le applicazioni e le caratteristiche dell'alluminio, tra le quali spicca la sua alta riciclabilità, evidenzia che tale materiale contribuisce allo sviluppo sostenibile, mentre il suo riciclo riduce l'attività estrattiva, permette di risparmiare energia e di ridurre le emissioni di gas serra. Il Consorzio imballaggi alluminio (CiAl) assolve i compiti relativi al ritiro, al riciclo ed al recupero dell'alluminio, mediante strategie e strumenti di recupero, articolati in varie opzioni, volti a raggiungere l'obiettivo del 100 per cento di recupero e dell'assenza di discariche.

Attraverso gli accordi con l'ANCI ed il CONAI si definiscono le regole di partecipazione ai costi di raccolta, mentre assumono rilevanza anche l'insieme di incentivi e di finanziamento. I modelli di raccolta differenziata, tuttavia, restano ancora disomogenei da un punto di vista geografico, con indici migliori nell'Italia settentrionale rispetto a quella centrale e meridionale. L'attività del Consorzio ha permesso di rafforzare la raccolta differenziata, coinvolgendo oltre quaranta milioni di cittadini, consentendo all'Italia di occupare una posizione di vertice in tale settore.

Dopo aver delineato gli scenari futuri che si determineranno in seguito al recepimento della nuova direttiva quadro sui rifiuti – con particolare riferimento al principio della responsabilità estesa del produttore e al principio della gerarchia e prevenzione dei rifiuti – sottolinea che gli obiettivi che il Consorzio intende perseguire concernono la diffusione di modelli di raccolta differenziata standardizzati ed il miglioramento della gestione logistica.

Il senatore DELLA SETA *(PD)* ritiene utile comprendere le cause per cui nell'Italia meridionale vi è una percentuale così alta di comuni convenzionati e se il Consorzio è attivo anche con riferimento al trattamento meccanico biologico dell'alluminio.

L'architetto SCHIONA, dopo aver fatto presente che nel Sud il sistema di convenzioni è stato siglato senza che a ciò si accompagnasse un insieme effettivo di dotazioni strutturali, fornisce alcuni ragguagli sui risultati del trattamento biologico meccanico dell'alluminio, sottolineando altresì l'importanza del recupero di tale materiale dalle scorie.

Il dottor RUSSO, dopo aver ricordato che il Consorzio nazionale per il riciclo degli imballaggi in acciaio serve oltre il sessanta per cento della popolazione italiana e registra circa undici milioni di euro di ricavi e quattordici milioni di euro di costi, in gran parte sostenuti per l'attività di raccolta, fa presente che il consorzio ha mantenuto inalterato dall'epoca della sua costituzione il contributo ambientale CONAI, che è pari a 15,49 euro a tonnellata e che risulta il più basso a livello europeo per i consorzi similari.

L'attività del consorzio consente di reimmettere nel ciclo industriale il 69,5 per cento dell'acciaio immesso sul mercato; il consorzio è, inoltre, fortemente impegnato in campagne di comunicazione e di sensibilizza-

zione sui temi della raccolta differenziata e del riciclo, in particolare nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Il presidente D'ALÌ chiede maggiori ragguagli in ordine alla rete dei rottamatori.

Il dottor RUSSO rileva che l'imballaggio usato è raccolto dal comune e trasferito presso un impianto di selezione e da qui perviene a uno dei 139 rottamatori presenti nel territorio nazionale.

Il dottor QUAGLIOLO fa presente che COREPLA si pone come l'unico consorzio a filiera aperta, in quanto la plastica recuperata non ritorna poi al produttore di materia prima.

Il dottor SPREAFICO, dopo aver ricordato che COREPLA raggruppa 2.623 aziende che producono, utilizzano, trasformano e riciclano imballaggi in plastica, osserva che nel 2007 il consorzio ha registrato quarantatre milioni di euro di ricavi dalla vendita delle frazioni selezionate di materiale, a fronte dei quali stanno maggiori costi e in particolare quelli per i corrispettivi ai comuni.

Nel 2008 la raccolta differenziata degli imballaggi in plastica ha segnato un notevole incremento, mentre la quota italiana del riciclo sull'immesso al consumo è pari al 29 per cento e sicuramente superiore alla media europea; l'obiettivo per l'anno in corso è di raggiungere la soglia del 30,5 per cento di riciclo e quella del 60,8 per cento del recupero totale.

Il senatore DELLA SETA *(PD)* chiede se sussistono elementi di difficoltà di assorbimento della plastica riciclata da parte della filiera industriale e se è vero che nessuna quota della plastica raccolta in via differenziata è avviata poi all'incenerimento.

Il dottor QUAGLIOLO fa presente che una parte della plastica raccolta in via differenziata finisce nei termovalorizzatori ed osserva che il termine plastica ricomprende materiali fra loro piuttosto diversi e nel caso delle frazioni meno nobili si registra qualche problema di collocazione, in particolare a causa di una minore richiesta da parte del settore dell'edilizia per la realizzazione di manti impermeabilizzanti.

Il presidente D'ALÌ rileva che lo smaltimento presso termovalorizzatori di materiale raccolto in via differenziata viene a determinare una diseconomia e chiede se il successo di programmi di raccolta differenziata viene in concreto a dipendere dall'educazione e dalla sensibilizzazione dei cittadini o piuttosto dall'organizzazione delle aziende di servizi.

Il dottor QUAGLIOLO precisa che COREPLA non è assolutamente interessato ad inviare materiale alla valorizzazione energetica, dovendo sostenere un costo per tale invio, ed osserva che alla base di un efficiente

sistema di riciclo stanno l'educazione dei cittadini e la diffusione di comportamenti virtuosi, anche se una non eccellente organizzazione dei servizi nuoce ovviamente al conseguimento di elevati livelli di riciclo.

Il senatore FLUTTERO *(PdL)* domanda se sussistono margini di miglioramento attraverso l'integrazione delle piattaforme delle diverse filiere di raccolta.

Il dottor QUAGLIOLO, dopo aver sottolineato l'esigenza di far sì che i cassonetti per la raccolta differenziata abbiano tutti lo stesso colore nelle diverse zone del Paese, rileva che il rafforzamento dell'integrazione degli impianti consentirebbe naturalmente un miglioramento dell'efficienza complessiva del sistema di riciclo.

Il dottor SCHIONA osserva che già numerose piattaforme per la selezione del multimateriale leggero sono in comune tra i diversi consorzi e sono integrate con gli impianti per la plastica; l'obiettivo da perseguire nell'immediato futuro è quello del miglioramento della qualità del materiale raccolto in via differenziata.

Il presidente D'ALÌ ringrazia i soggetti auditi per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 24 luglio 2008

Presidenza del Presidente provvisorio
Giorgio MERLO

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Marco BELTRANDI (PD) chiede, anche a nome del prescritto numero di parlamentari, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento interno della Commissione, l'attivazione della trasmissione a circuito chiuso della seduta.

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, accertato che la richiesta è supportata dal prescritto numero di parlamentari, dispone l'attivazione della trasmissione.

Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente,* avverte che la Commissione è convocata per la propria costituzione mediante l'elezione dell'Ufficio di Presidenza, composto, ai sensi degli articoli 4 e 5 del regolamento interno, dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari. In assenza di parlamentari che abbiano rivestito nelle passate legislature la carica di Segretario della Commissione, invita i deputati Peluffo e Beltrandi, più giovani per età tra i presenti, a svolgere le funzioni di segretario. Indìce quindi la votazione per l'elezione del Presidente.

(Segue la votazione).

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, constata che la Commissione non è in numero legale. Non essendovi obiezioni da parte dei gruppi presenti e apprezzate le circostanze, comunica che i Presidenti

delle Camere, ai quali spetta la decisione in merito, provvederanno a fissare la data della prossima convocazione, peraltro preannunciata per martedì 29 luglio 2008, alle 14, e, occorrendo, per giovedì 31 luglio 2008, alla stessa ora.

La seduta termina alle ore 14,15.

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Giovedì 24 luglio 2008

13ª Seduta

Presidenza del Presidente
Francesco RUTELLI

La seduta inizia alle ore 8,15.

SUI LAVORI DEL COMITATO

Il PRESIDENTE formula alcune proposte concernenti il calendario dei lavori.

Il Comitato prende atto.

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, di schemi di regolamenti

Prosegue l'esame degli schemi di regolamenti all'ordine del giorno.

Intervengono il Presidente RUTELLI, i senatori ESPOSITO, PASSONI, CAFORIO e QUAGLIARELLO e i deputati COTA, FIANO e ROSATO.

La seduta termina alle ore 11.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Sottocommissione per i pareri

Giovedì 24 luglio 2008

11ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente della Commissione
BENEDETTI VALENTINI

La seduta inizia alle ore 15,50.

(858) ***Ratifica ed esecuzione del secondo Protocollo alla Convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari stabilito in base all'articolo K3 del Trattato sull'Unione europea del 26 luglio 1995, fatto a Bruxelles il 19 giugno 1997***

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore BOSCETTO *(PdL)*, dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere favorevole.

La Sottocommissione concorda.

(937) ***Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica islandese per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 10 settembre 2002***

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore BOSCETTO *(PdL)* illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere un parere favorevole.

La Sottocommissione concorda.

Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture» (n. 12)

(Osservazioni alla 8ª Commissione. Esame. Osservazioni non ostative con rilievi)

Il relatore BOSCETTO *(PdL)*, nell'illustrare lo schema di decreto legislativo in titolo, osserva che la disciplina dei lavori pubblici coinvolge ambiti di legislazione che si qualificano a seconda dell'oggetto al quale afferiscono, potendo essere ascritti di volta in volta a potestà legislative esclusive dello Stato ovvero a potestà legislative concorrenti. Al riguardo segnala il rilievo che assumono, in tale ambito, la tutela della concorrenza, l'ordinamento civile e le questioni inerenti al riparto di giurisdizione e alla giustizia amministrativa, materie che, ai sensi dell'articolo 117, comma secondo, lettere *e)* ed *l)* della Costituzione, sono di competenza legislativa esclusiva dello Stato. Propone quindi di invitare la Commissione di merito a segnalare al Governo l'opportunità di un'integrazione dello schema in esame, prevedendo, come peraltro consentito dalla legge comunitaria in attuazione della quale esso è adottato, una clausola che qualifichi come suppletive e cedevoli le disposizioni di dettaglio statale ivi previste.

Rileva quindi che lo schema di decreto in esame, proseguendo l'opera di revisione volta ad una definizione normativa organica della materia, tiene conto delle osservazioni della Commissione europea circa la trasposizione delle direttive in materia di contratti pubblici; della sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee del 15 maggio 2008, relativa alla esclusione automatica delle offerte anomale dei contratti sotto soglia; delle osservazioni espresse dal Consiglio di Stato nel parere n. 3262/2007, reso sullo schema di regolamento di esecuzione ed attuazione, ai sensi dell'articolo 5 del codice dei contratti pubblici. Lo schema di decreto contiene pertanto, quasi esclusivamente, disposizioni di adeguamento e norme tecniche di coordinamento.

Segnala tuttavia che il Consiglio di Stato, nel parere espresso il 17 luglio scorso sullo schema in esame, ha formulato osservazioni critiche in riferimento alla lettera *q)*, che inserisce, nel corpo del codice, gli articoli 351, 352, 353, 354 e 355 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *f)*, dubitando che la materia possa considerarsi ricompresa nell'ambito della delega.

Ritiene quindi opportuno invitare la Commissione di merito a esprimersi sull'argomento.

In conclusione propone di formulare, per quanto di competenza, osservazioni non ostative, con i rilievi nei termini esposti.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 16,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Venerdì 25 luglio 2008, ore 9,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:

– Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (949) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

BILANCIO (5ª)

Venerdì 25 luglio 2008, ore 9,30

IN SEDE REFERENTE

Esame del disegno di legge:

– Conversione in legge, con modificazioni, del decreto.legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (949) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007 (857).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento dell'atto:

– Schema di decreto ministeriale concernente le variazioni degli accantonamenti operati sulle dotazioni delle unità previsionali di base iscritte nel bilancio dello Stato per l'anno 2008 (n. 13).

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30

€ 4,00